FIABA Day 2026: cosa sono le barriere architettoniche e perché l’accessibilità riguarda tutti

04/10/2026

Il **4 ottobre 2026** si celebra il **FIABA Day**, la Giornata nazionale per l’abbattimento delle barriere architettoniche. La XXIV edizione ha come tema **“Oltre ogni ostacolo. Terra e mare per tutti, dal cuore delle città alle onde del mare”** e richiama l’attenzione sull’accessibilità degli spazi urbani e dei luoghi di vita quotidiana.

Ma cosa sono davvero le **barriere architettoniche**? E in che modo possono limitare l’autonomia delle persone?

In questa guida partiamo dal FIABA Day 2026 per capire cosa

sono le barriere architettoniche, quali ostacoli si possono incontrare nella vita quotidiana e perché progettare spazi accessibili significa rendere più semplice la partecipazione di tutti.

Il FIABA Day 2026: città e mare accessibili

Il **FIABA Day** è la Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche e si celebra ogni anno la prima domenica di ottobre. Nel 2026 arriva alla **XXIV edizione** e si tiene domenica **4 ottobre a Roma, in Piazza Colonna**.

Il tema di quest'anno è: "Oltre ogni ostacolo. Terra e mare per tutti, dal cuore delle città alle onde del mare".

L'edizione 2026 mette in relazione l'accessibilità degli spazi urbani e quella dei litorali. Strade, piazze, edifici, servizi e spiagge dovrebbero poter essere utilizzati in modo accessibile, sicuro e autonomo.

Il tema riguarda anche le persone che vivono una condizione di mobilità ridotta temporanea, ad esempio dopo un infortunio sul lavoro, oltre alle persone con disabilità permanente.

Che cosa sono le barriere architettoniche?

Le barriere architettoniche sono **ostacoli fisici che possono rendere difficile o impedire a una persona di accedere a un edificio, utilizzare uno spazio o muoversi in autonomia.**

Possono essere presenti negli edifici, nelle strade, nei trasporti, negli uffici, nei negozi, nei luoghi pubblici e negli spazi dedicati al tempo libero.

Gli esempi sono molti: un marciapiede danneggiato, una rampa troppo ripida, un ascensore non accessibile, un ingresso

raggiungibile soltanto attraverso le scale o una spiaggia senza un percorso adeguato.

Una barriera, quindi, non è soltanto uno scalino. **È qualsiasi ostacolo fisico che può limitare l'accesso e la possibilità di utilizzare uno spazio in autonomia.**

In che modo le barriere architettoniche limitano l'autonomia?

Una barriera architettonica non crea soltanto un problema pratico. Può limitare la possibilità di fare qualcosa **senza dipendere dall'aiuto di altre persone**.

Per esempio, una persona potrebbe:

- dover cambiare percorso perché un marciapiede non è accessibile;
- chiedere aiuto per entrare in un edificio;
- rinunciare a prendere un mezzo di trasporto;
- non riuscire a raggiungere il proprio posto di lavoro;
- rinunciare a un'attività sportiva, culturale o ricreativa.

L'accessibilità è quindi strettamente collegata all'autonomia e alla partecipazione alla vita sociale.

Perché parlare di accessibilità significa parlare di tutti?

Le barriere architettoniche hanno un impatto particolare sulle persone con disabilità e possono incidere anche sulla quotidianità di **persone anziane e persone con una mobilità ridotta, anche temporaneamente.**

Un ambiente progettato secondo criteri di accessibilità può quindi rendere più semplice e sicura la fruizione degli spazi

per una pluralità di persone.

L’obiettivo non è creare spazi “speciali”, ma **progettare ambienti, prodotti e servizi tenendo conto fin dall’inizio della varietà delle esigenze delle persone.**

È questo il principio alla base dell’**Universal Design, o progettazione universale:** progettare pensando alla diversità delle persone e cercando soluzioni che possano essere utilizzate dal maggior numero possibile di persone, senza dover intervenire successivamente per adattarle.

Cosa si può fare concretamente?

Migliorare l’accessibilità non significa sempre realizzare grandi opere. In molti casi anche interventi mirati possono rendere uno spazio più facile da utilizzare.

Tra le possibili soluzioni ci sono:

- segnaletica chiara e facilmente leggibile;
- riposizionamento degli arredi per lasciare liberi i passaggi;
- rampe nei punti in cui sono necessarie;
- formazione del personale;
- passerelle continue per facilitare l’accesso alle spiagge;
- servizi igienici accessibili.

L’accessibilità, quindi, non dipende soltanto dalla struttura fisica di un luogo.
Dipende anche da come quello spazio viene organizzato, segnalato e utilizzato.

Il 4 ottobre per guardare gli spazi con

occhi diversi

Il 4 ottobre può essere un’occasione per osservare con maggiore attenzione gli spazi che viviamo ogni giorno.

Un marciapiede occupato, un’auto davanti a uno scivolo, una rampa inutilizzabile, un ascensore fuori servizio o un ingresso raggiungibile soltanto attraverso una scala sono solo alcuni esempi di situazioni che possono limitare l’accessibilità.

Ma quali sono le barriere architettoniche che incontriamo più spesso?

FIABA raccoglie segnalazioni relative alle barriere presenti negli spazi e nei luoghi della vita quotidiana, contribuendo a portare l’attenzione sulle situazioni che rendono gli ambienti meno accessibili.

Riconoscere e segnalare una barriera significa anche contribuire a renderla visibile e a favorire la ricerca di possibili soluzioni.

Accessibilità significa anche sapere dove trovare le informazioni

Una barriera può essere fisica, ma anche informativa: non sapere a chi rivolgersi, quali opportunità esistono o quali servizi sono disponibili può rendere più difficile affrontare una situazione concreta.

In&Valid nasce per aiutare le persone con disabilità e i caregiver ad orientarsi tra **informazioni, diritti, servizi e opportunità** dedicate alle persone con disabilità.

Il FIABA Day ci ricorda che l’accessibilità riguarda gli spazi in cui viviamo. Per renderli davvero più accessibili, però, servono anche informazioni chiare e strumenti che aiutino le

persone a capire da dove iniziare.

** Scopri su In&Valid informazioni e risorse dedicate alla disabilità e all’accessibilità.**

CLICCA QUI!